

## APPUNTI

# L'organizzazione forestale in Germania: lo stato del Baden-Württemberg

di Francesco Dellagiacomma - Ispettorato Distrettuale Foreste - Fiera di Primiero

All'inizio di quest'anno ho trascorso tre mesi in Germania, nel Baden-Württemberg, dove ho avuto modo di farmi un'idea del settore forestale, della sua organizzazione, dei suoi problemi attuali, della considerazione esterna che gli è riconosciuta. Durante il mio soggiorno ho avuto contatti nell'ambito dell'Università, degli Istituti di Ricerca, dei Servizi Forestali, oltre ovviamente a quelli personali.

Conoscere la situazione di un altro paese è sempre interessante e offre un utile strumento di raffronto con la propria realtà, a condizione che si sia in grado di cogliere e interpretare le differenze di base. Lo è ancora di più, nel nostro settore, se questo paese è la Germania, dove la disciplina forestale è nata e dove ha oggi alle spalle una tradizione plurisecolare.

La prima impressione, che affascina il forestale che proviene da un paese latino, è prodotta dalla notevole vitalità dell'ambiente forestale e dell'importanza che gli viene attribuita: ciò si esprime nella presenza e qualificazione della numerosa stampa specializzata, nell'ampia letteratura forestale (qualità e quantità non sono quasi mai in contrapposizione, certo non in questo caso) e, all'esterno, nella frequenza con cui i temi forestali sono trattati nei mass-media, nella considerazione in cui il bosco è tenuto dalla gente e dalle amministrazioni, nell'alto valore di attrazione che il lavoro del forestale ha.

Certo tutto questo contrasta pesantemente con lo stato di salute del bosco

stesso con la presenza di danni da inquinamento atmosferico su oltre un terzo della superficie forestale della Germania. Ma proprio per il posto centrale che il bosco ha nella cultura tedesca, per il valore simbolico e pratico che la gente alla sua conservazione attribuisce, il Waldsterben è diventato uno dei temi di contrapposizione politica di fondo: oggi si discute di pagare l'energia più cara per finanziare così la filtrazione degli scarichi gassosi delle centrali a carbone e a petrolio e addirittura di usare di meno l'automobile (!) per salvare il bosco e la gente mostra una (per noi) stupefacente disponibilità.

Non è certo un caso che il Waldsterben, fenomeno presente in tutta l'Europa centrale, in America, e non ultimo anche da noi, sia diventato il *caso* nella Germania.

Rispetto al diverso «peso» del bosco nella cultura tedesca e in quella latina e alla conseguente diversa considerazione del settore, ci si può limitare ad un «loro sono tedeschi, noi siamo italiani...» e con ciò chiudere il discorso, in quanto è sottinteso che queste differenze sono genetiche e quindi destinate a perdurare.

Oppure si può cercare di capire le differenze, di conoscere le strutture organizzative di questi Paesi, la cui funzionalità è uno degli elementi che contribuisce a determinare quella situazione di favore che ci colpisce e che a sua volta influenza la possibilità di azione nel settore forestale.

Del resto, se è vero che la natura e il bosco non occupano un posto di preminenza

nelle culture latine, è anche vero che il Trentino è per molti aspetti un'area di transizione e che con il Veneto ha una antica e gloriosa tradizione forestale; e che per lunghissimo tempo abbiamo avuto una amministrazione forestale austriaca, dalla quale abbiamo ereditato quella struttura territoriale decentrata (i Distretti) che fa la differenza più sostanziale con il resto dell'Italia forestale.

E, infine, segni di cambiamento, di maggior attenzione al complesso *Natura-Ecologia-Verde* sono presenti e chiari anche da noi: certo meno coscienti e più contraddittori, rispetto a quei Paesi che hanno una lunga tradizione di rispetto per la natura, ma sicuramente indicatori di una direzione di cambiamento, anche perché sono soprattutto i giovani a ricercare questi nuovi valori.



Fig. 1 - Carta delle unità amministrative del Baden-Württemberg.

## Il Baden-Württemberg

Prima di delineare l'organizzazione forestale del Baden-Württemberg, ritengo utile

premettere alcuni dati sulla consistenza del bosco, la sua composizione, i suoi proprietari, cercando di dare un'idea della realtà in cui questa organizzazione opera.

TABELLA 1

	abitanti milioni	sup. terr. km <sup>2</sup>	sup. boscata km <sup>2</sup>	% bosco	bosco abit. (ha)
Baden-Württemberg	9,1	35.700	13.400	37	0,15
Germania	61,4	248.600	71.900	29	0,12
Trento	0,44	6.210	3.100	50	0,70
Italia	54,0	301.300	63.600	21	0,12

TABELLA 2

Proprietari	Stato		Enti		Privati		Totale	
	km <sup>2</sup>	%						
Baden-Württemberg	3.299	24	5.169	39	4.969	37	13.464	100
Trento	6,5	2	233,6	75	69,7	23	309,8	100

TABELLA 3

Superficie (in %) per composizione								
	confif.	latif.	a. rosso -dougl.	a. bianco	pino larice	fag.	querce	altre latif.
Baden-Württemberg	67	33	46	10	11	20	6	7
Trento	76	24*	48	10	18	2	2	2

\* Il valore è riferito alla superficie a ceduo; per le sole fustaie la percentuale di latifoglie è pari all'1%.

TABELLA 4

utilizzo anno		
	totale m <sup>3</sup>	per ettaro
Baden-Württemberg	7.500.000	5,6
Trento	525.000*	1,70

## Amministrazione forestale

L'Amministrazione Statale superiore è costituita dal livello ministeriale (Ministero per l'Alimentazione, Agricoltura e Foreste); vi è annessa la centrale per l'elaborazione dei dati (Contabilità, salari, statistica, assestamento, cubatura per la vendita del legname sono centralizzati e automatizzati).

L'Istituto di Ricerche Forestali di Friburgo dipende direttamente dal Ministero di Stoccarda ed è articolato in sette sezioni (Auxonomia; Botanica e studio delle Stazioni forestali; Protezione del bosco; Gestione del paesaggio; Lavoro e utilizzazioni forestali; Economia aziendale; Biometria e Informatica).

A livello intermedio ci sono le quattro direzioni forestali, che riprendono una suddivisione amministrativa generale (presidi). Le direzioni, che hanno un territorio di riferimento medio di 360.000 ha di superficie boscata (all'incirca come la provincia di Trento), sono suddivise in divisioni; per esempio Friburgo

- div. 1 personale e organizzazione
- 2 politica forestale
- 3 produzione biologica
- 4 pianificazione aziendale forestale
- 5 lavoro, bilancio, economia aziendale
- 6 mercato del legno, strade forestali
- 7 diritto, amministrazione, beni.

Al livello successivo ci sono gli Uffici Forestali (corrispondenti ai nostri distretti): complessivamente 194 agiscono su una superficie boscata media di 7.000 ha (4.000-10.000 secondo produttività, % di bosco statale, presenza di bosco di latifoglie con produzioni di valore).

Dirigenti degli Uffici è personale laureato (corrispondente ai nostri Ispettori). In alcuni casi, quando all'ufficio sono aggiunte delle attività particolari (per esempio scuola, parco macchine, particolare impegno per l'attività esterna) c'è anche un secondo impiegato laureato, generalmente con competenze specifiche o responsabile di una parte del territorio.

Il Capo ufficio ha la funzione di *capoazienda* sia che si tratti di boschi statali, comunali o anche privati, quando i proprietari, dietro pagamento delle spese, ne affidano

la gestione, parzialmente o in toto, all'amministrazione pubblica; il 60% delle misurazioni del legname nei boschi privati vengono fatte dai forestali, ed il 40% della vendita di legname di proprietà privata avviene attraverso gli uffici forestali.

Tutti i lavori effettuati nei boschi pubblici vengono gestiti dagli uffici forestali; strade, ricoveri (costruzione e manutenzione) utilizzazioni, miglioramenti, tagli colturali, attrezzature ricreative.

La progettazione viene fatta generalmente dall'Amministrazione, ma può anche essere affidata a personale esterno. I lavori vengono sempre eseguiti in amministrazione diretta, spesso con operai pagati secondo un sistema di cottimi molto complesso (che prevede un minimo e un massimo non superabili): si ha una forma di pagamento a cottimo quasi sempre per le utilizzazioni, spesso per le piantagioni e talora anche per lavori colturali.

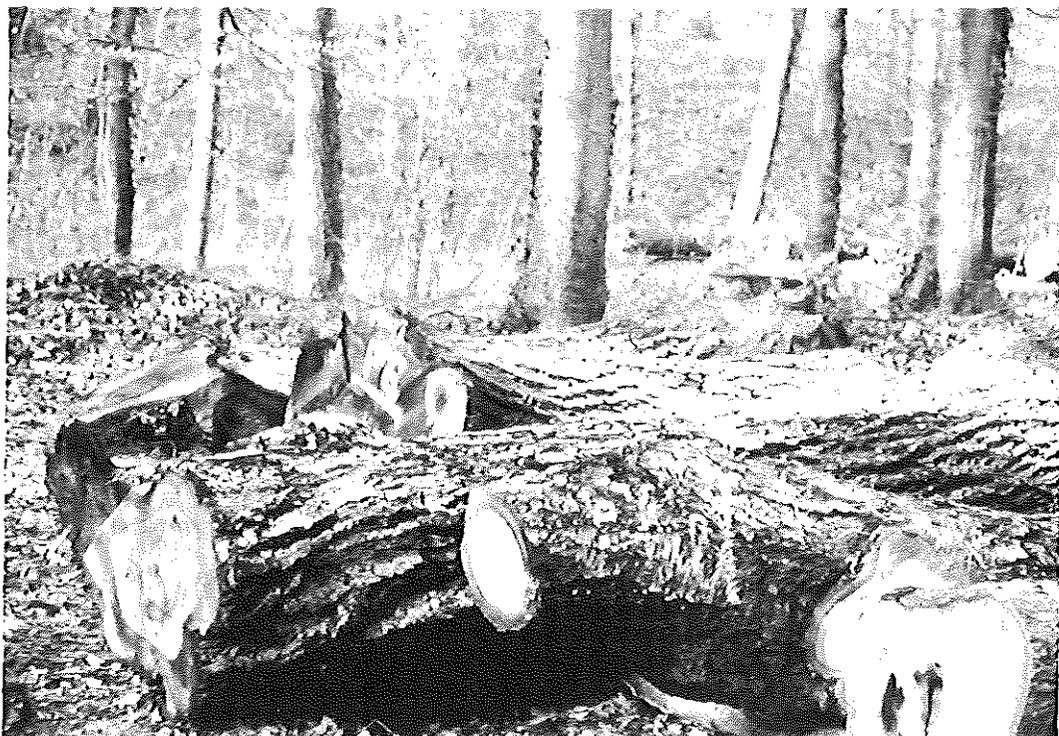
Al livello di base ci sono i Förster, figura unica, responsabile di una zona boscata di 600-1.000 ha in media (Rivier).

Il Förster è responsabile di tutte le attività che riguardano direttamente o indirettamente il bosco nella sua zona. Collabora con il capo-azienda alle decisioni imprenditoriali e partecipa direttamente a tutte le operazioni forestali; come conoscitore e primo responsabile del bosco nel suo Revier, è la figura fondamentale dell'organizzazione forestale tedesca. È partecipe di tutte le decisioni aziendali; ha un ruolo importante nell'assestamento, nella pianificazione annuale dei lavori; esegue le misurazioni e parte degli assegni. Ha i rapporti diretti con gli operai, che lavorano sotto la sua diretta responsabilità.

Questa, a grandi linee, è l'organizzazione forestale nel Baden-Württemberg, e anche negli altri paesi di lingua tedesca, pur con numerose e variabili specificità locali.

Mi sembra importante sottolineare ancora brevemente tre aspetti che ritengo fondamentali e che informano tutta l'organizzazione dell'Amministrazione (non solo) forestale:

1. il collegamento stretto fra i settori formazione (scuole/università), ricerca e prassi. Sia per il fluire del personale da



**Produzione di latifoglie pregiate (noce) a Mühlheim.**

- un settore all'altro, sia per i rapporti diretti, istituzionali e non, sia per gli strumenti di collegamento (stampa specializzata, presenza nella formazione professionale di un periodo di due o più anni di attività pratica).
2. organizzazione non gerarchica e improntata a massimizzare la produttività e la responsabilità del personale. Intendo con ciò il principio per cui una zona è affidata ad un solo dipendente-responsabile. Ci sono evidentemente contatti e collaborazione fra i diversi livelli e anche degli strumenti di controllo (corollario della responsabilità).  
Esiste invece una forma gerarchica fra diversi Revier e circondari (uffici) a seconda del valore della produzione, delle attività particolari collegate, cui corrispondono diversi livelli di carriera e salariali.
  3. Il concetto di Azienda Forestale. Tutte le attività esercitate nel bosco devono essere unificate a questo livello e portate in bilancio.  
Questo non deve essere inteso come un prevalere degli aspetti produttivi del bosco. Al contrario le attrezzature per incrementare la funzione estetico-ricreativa (turismo; architettura del paesaggio, con ampio impiego di latifoglie per creare visioni non monotone e più vicine all'aspetto naturale) sono sempre tenute in grande considerazione. Lo stesso vale per la funzione protettiva, che, dove assume un'importanza particolare (vicino ai centri urbani; in montagna per la protezione di strutture abitative o di collegamento; nelle zone di protezione delle sorgenti o dei corsi d'acqua), comporta una gestione differenziata del bosco in modo da far prevalere questa funzione.